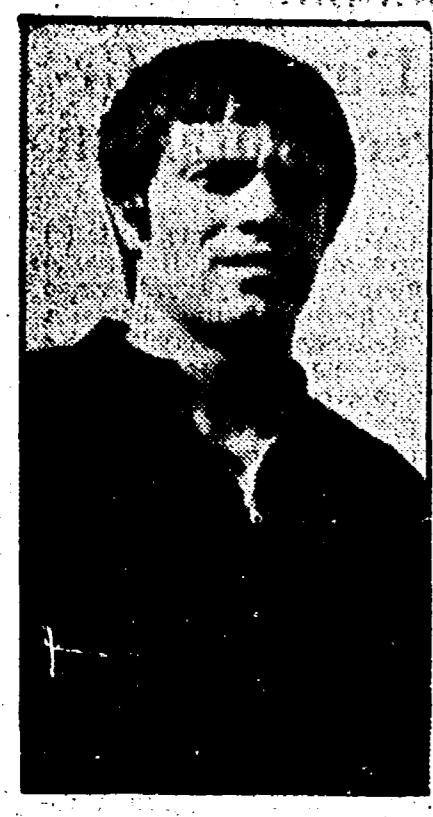


Si è chiuso, con le sentenze sulle partite di «B», il processo sportivo davanti alla commissione d'appello federale

## Penalizzate di 5 punti Taranto e Palermo



● MERLO



● MAGHERINI



● MASSIMELLI

Dichiara di Pirastu sul cambio di presidenza alla Federcalcio

### Ci sono le forze per rinnovare

**ROMA.** — In merito al rinnovo della direzione del Federcalcio il compagno Ignazio Pirastu, responsabile della commissione Sport della Dc, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« L'eletto del nuovo Presidente della Federazione avviene in un momento molto difficile della nostra organizzazione calcistica; nel pieno di una crisi profonda del suo sistema di potere, dei suoi organi di disciplina, delle norme, regolamenti e procedure che dovrebbero garantire il corretto svolgimento della vita e del comportamento della federazione e delle società, dei singoli calciatori e delle competizioni. »

Insistiamo nel respingere la tesi che lo scambio di vertici, che da mesi abbiamo sentito che « il nostro calcio è malato, marcio ». Chi sostiene una tale tesi vuol nascondere la verità dietro il polveroso del « tutto marcio », al contrario, abbiamo avuto la con-

ferma che la schiacciatrice maggioranza delle migliaia di Società calcistiche e delle centinaia di migliaia di calciatori dilettanti o professionisti sono sani e onesti. Lo scambio del calcio-scommesse ha riportato infatti che solo pochi anni fa i nuovi regolamenti hanno consentito alle società decine di contatti o corruzioni, ma anche messo in luce il vero male cioè l'incapacità, l'impotenza, la scarsa serietà del sistema di vertice: prima all'oscuro di tutto quel che avveniva e poi incapace di far giustizia. Per riassumere l'amara vicenda: sono bastati un paio di malandrini e truffatori di bassissimo livello per mettere in crisi e sconvolgere, non il « calcio », ma il sistema di governo della Federazione. Chiunque avrà dubbi sulla verità di questa tesi, è invitato a leggere le dichiarazioni di Giorgio Iattoni ed appello, carabinieri di ingiustizia e di contraddizione, hanno spiazzato agli occhi di tutti. Il calcio resta sano e vitale. »

Ogni qualvolta infatti i

due società, assolte nel primo processo, sono state ritenute oggettivamente responsabili dell'illecito sportivo commesso da Massimelli e Magherini, che a loro volta hanno visto aumentare la loro squalifica da 18 a 36 mesi. — E stata invece ridotta la pena a Merlo: da 18 a 12 mesi

**ROMA.** — Cinque punti di penalizzazione a Taranto e Palermo da scontare nel prossimo campionato, inasprimento della condanna per i giocatori Magherini del Taranto e Massimelli del Palermo, che da un anno e mezzo hanno visto raddoppiata la loro squalifica, diminuita nei confronti di Merlo del Lecce, il quale da uno stop di 18 mesi, è passato a 12.

Per il resto assoluzione per tutti gli altri. Assoluzione per Lecco, Pistoiese, Genoa e per i giocatori Brignani, Renzo Rossi, Quadri, Borgo, Petrovich, Girardi.

Così la Caf si è espresso dopo due giorni di un processo, carico di tensione e paure, sullo scandalo delle partite truccate del campionato di serie B.

Tutto come previsto: dun-

que, Noi, del resto, in sede di presentazione, avevamo paventato una conclusione di questo genere. Questa nostra supposizione, scaturita dal fatto che l'ufficio inchieste, dal quale è stato formato un gruppo di controllo composto da Vigorita, era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita nel valutare le conseguenze giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che

in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come

Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa ha allungato la sua pena portando la squalifica da 18 a 36 mesi.

Per Massimelli, che come Magherini ha visto raddoppiare la pena (anche lui ha raggiunto i 36 mesi), determinanti sono stati i particolari raccontati, sempre dai due accusati, del loro appartenenza all'organizzazione di Bari il giorno di Taranto. Palermo, nel loro viaggio fino a Taranto, dell'incontro con i giocatori delle due squadre.

Il motivo di questa differenziazione va comunque ricercato nel fatto che la responsabilità oggettiva dei pugliesi si è verificata in un illecito sportivo nel quale il Taranto, dalla combinazione, non ha tratto alcun vantaggio. Questo particolare, si, è rivelato di fondamentale importanza per il Taranto. È stata una fortunata ciambrilla di attori, che ha consentito di mettere di evitare in extremis la retrocessione. Per il resto la Caf ha riconosciuto le responsabilità del due accusati.

Magherini e Massimelli, che in tutta la vicenda, secondo la versione dei due accusati, erano i componenti più importanti, hanno ricevuto un ruolo di grande importanza. Magherini addirittura era stato presentato come uno dei « cervelli » dell'intero scandalo. Non solo si sarebbe mosso per accomodare le parti, nella qual era impegnata la sua società, ma addirittura avrebbe di volta in volta, sempre secondo la versione del diverso metro usato da Vigorita, giudicare la responsabilità oggettiva del Taranto.

La società pugliese è stata colpita con cinque punti di penalizzazione da scontare nel prossimo torneo, nonostante che questi potessero risultare influenti già nel campionato indicato ai due, giovanile di altre società disponibili per tentare altri ag-

giuntamenti. A questa versione la Caf ha creduto e sulla base di questa